



DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE  
DEPARTMENT OF BUSINESS ADMINISTRATION



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO  
UNIVERSITY OF TURIN



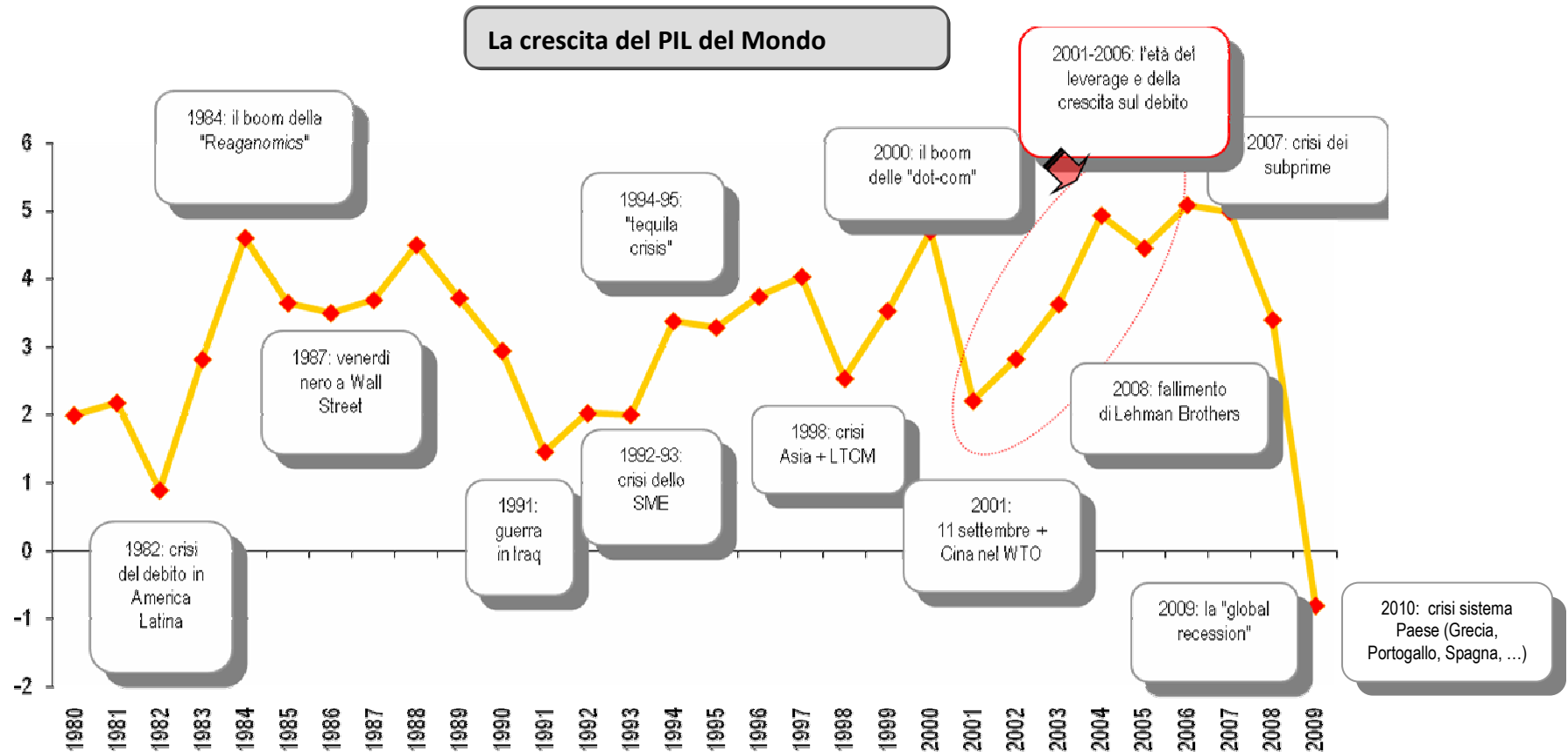
# ***La crisi e il mondo delle imprese***

***Roberto Schiesari***

***Torino, 11 maggio 2010***

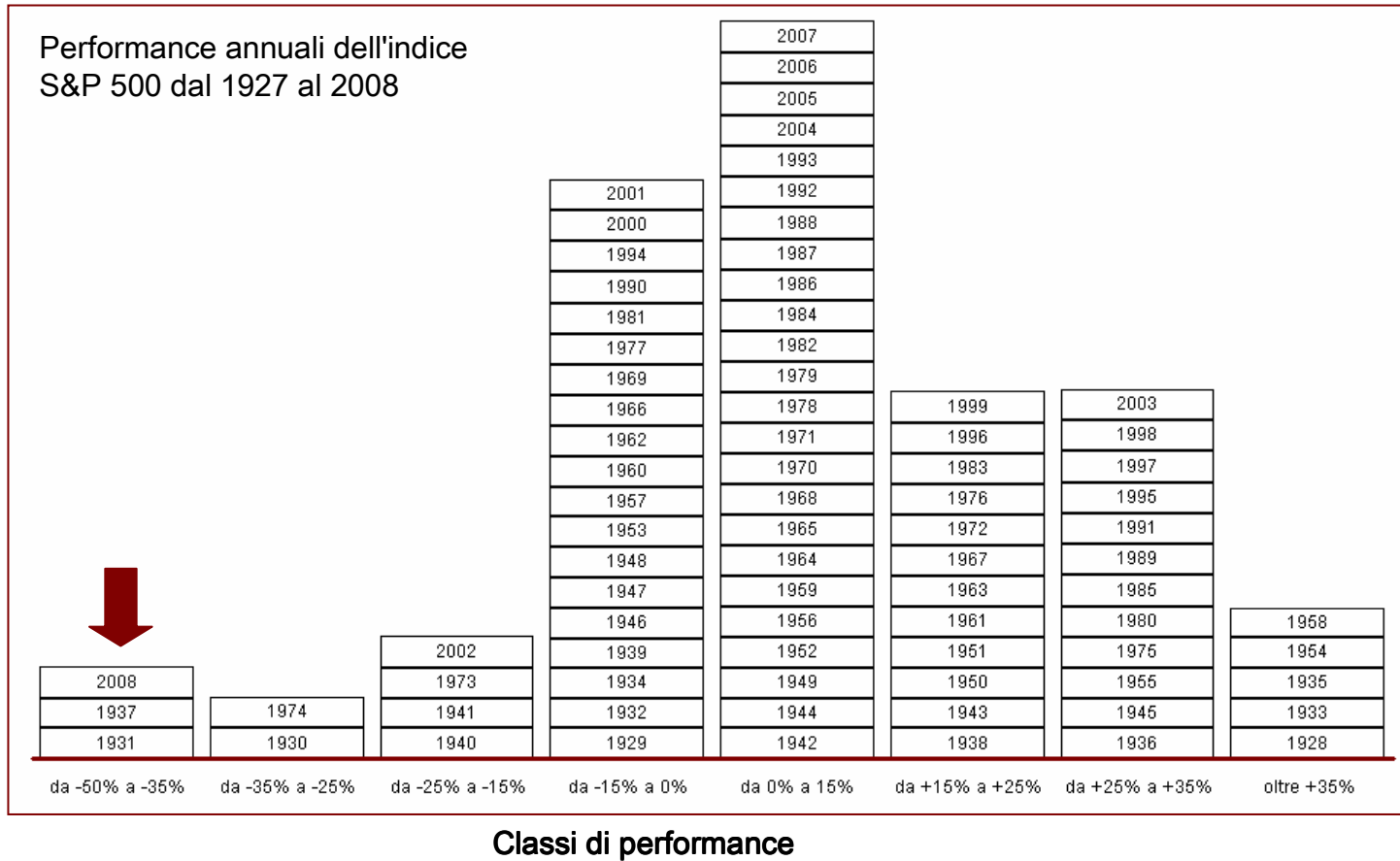
<sup>1</sup>  
schiesari@econ.unito.it

# Una crisi sincrona



**La prima crisi globale, finanziaria e reale**

# La crisi attuale nella prospettiva storica



**Il calo più forte dagli anni Trenta**

# Crisi e competitività internazionale

- Le esportazioni crollano sotto i colpi della crisi e il 2009 diventa l'anno nero del "Made in Italy" che, perdendo il 20,7%, fa registrare il dato peggiore dal 1970. Un record negativo che porta il Paese indietro di 40 anni, scavalcando in un sol colpo gli anni '80, quelli del boom dell'italian style

*(La Stampa, 15/2/2010)*

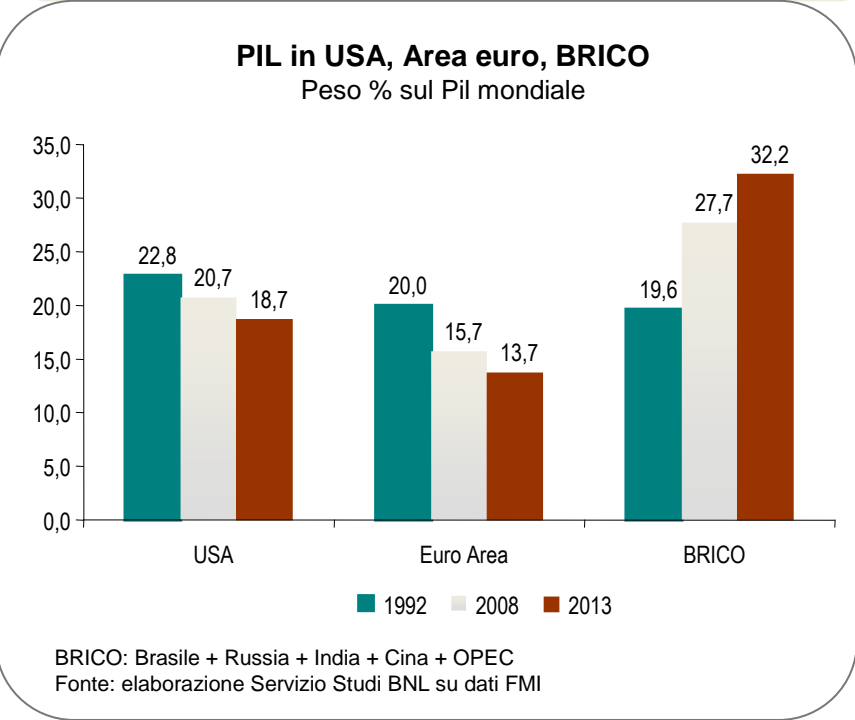
# Le esportazioni

Guardando alle aree geografiche, particolarmente accentuato è il ribasso dei flussi commerciali verso i Paesi dell'Unione Europea. Ma secondo il vice ministro allo Sviluppo Economico, Adolfo Urso, «la crisi dell'export dovrebbe aver toccato il fondo». E assicura: «abbiamo la convinzione che il 2010 sarà l'anno della svolta».

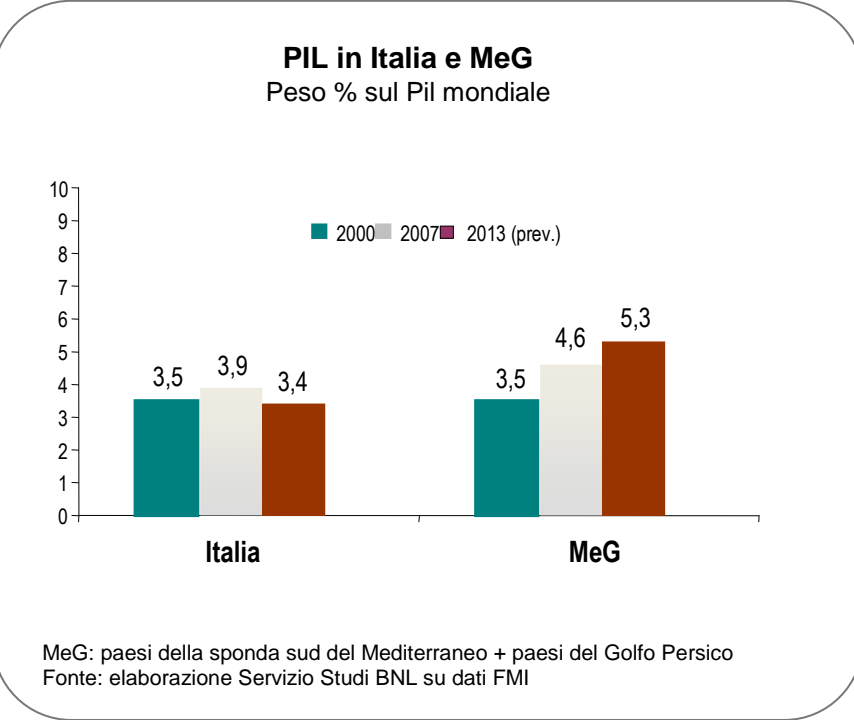
*(La Stampa, 15/2/2010)*

# La crisi rafforza il riposizionamento di paesi e aree

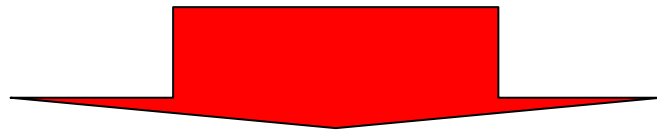
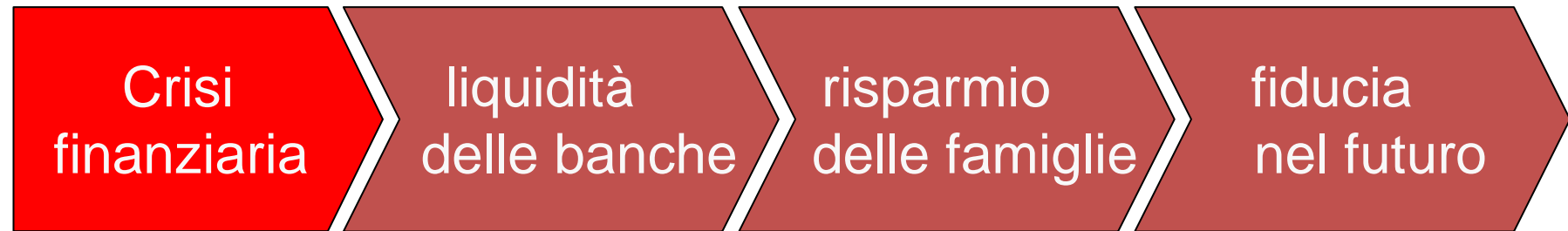
## Cambiano gli scenari



## Aumenta l'incidenza del Mediterraneo



## Remix della crescita tra vecchie e nuove economie



# Il mercato reale e quello finanziario

“La ripresa è iniziata, ma sarà slow e non per tutti” (FMI, Blanchard)

“Alle grandi imprese il 78% del credito” (Confapi)

“Il credito si contrae (+2,2% agosto '09 vs +10% agosto '08)” – BI bollettino 9/09

“A fine anno perdite su crediti per 20 miliardi” (Abi, Faissola)

“Le banche devono continuare a rafforzare il capitale” (BI, Draghi)

TOTAL ASSETS/EQUITY	2004	2005	2006	2007	2008
HSBC	15,4	15,6	16,7	17,9	27,0
SANTANDER	18,2	18,9	17,9	15,9	17,5
BNP PARIBAS	29,4	31,3	30,3	33,3	45,5
CREDIT SUISSE	25,6	27,0	21,3	22,7	25,0
BBVA	23,8	22,7	18,5	17,9	20,4
<b>UNICREDIT</b>	<b>16,7</b>	<b>20,0</b>	<b>19,2</b>	<b>16,4</b>	<b>17,9</b>
<b>INTESA SAN PAOLO</b>	<b>18,9</b>	<b>15,6</b>	<b>15,4</b>	<b>11,0</b>	<b>12,8</b>
UBS	47,6	43,5	47,6	62,5	58,8
DEUTSCHE BANK	29,4	29,4	47,6	52,6	71,4
BARCLAYS	47,6	47,6	45,5	47,6	52,6



# I rischi sui crediti commerciali

- *La perdita su crediti, importante indicatore del rischio è cresciuta del 20% in Europa e del 56% in Italia passando in 12 mesi dall' 1,8% al 2,5%*
- *Nel 2009 solo il 50% delle fatture sono state pagate entro 30 giorni. I ritardi di pagamento sono costati alle aziende 25 miliardi di euro in oneri finanziari.*

*Fonte :European Payment Index 2009*

# Gli effetti finanziari sulle imprese

- I bilanci 2009 potrebbero generare un pericoloso effetto “Basilea” sulla capacità di credito delle imprese per i peggioramenti dei rating
- L’allungamento dei tempi di pagamento e l’aumento degli insoluti sul portafoglio può ulteriormente nuocere al rating “andamentale”
- Strutture di debito non consolidate rappresentano un grave rischio per le imprese più indebitate

La crisi è forse una malattia da cui guarire per ripristinare lo stato normale di salute?



Fonte Bloomberg S&P 500 Index a 1 anno

La crisi - o meglio - le crisi saranno probabilmente fenomeni ricorrenti di un sistema instabile

Sfruttare il momento di discontinuità per ridisegnare il proprio ruolo e la propria struttura operativa e cogliere le opportunità

Maggiore **VOLATILITA'** ⇒ Maggiore **FLESSIBILITA'**

## Strategie nei momenti di crisi

La crisi non è solo finanziaria, ma reale:  
Bisogna **RICONFIGURARE** i modelli di business  
Necessità di **REENGINEERING**

**investire** nella struttura (tecnica e umana), nella comunicazione e nei sistemi informativi

Conoscere per competere  
Dalla **COMPETITION** alla **COOPETITION**

Scelta delle **fonti finanziarie** più corrette  
in funzione del tipo di investimento

**Monitorare** gli effetti delle proprie scelte

Per partecipare al gioco del mercato, il “cip” è alto e costoso.

## Vale la pena giocare?

Se giocare può comportare una vincita o una perdita ...

“passare” e aspettare il prossimo turno può essere una  
strategia perdente

# Minacce ma anche opportunità nel nuovo scenario

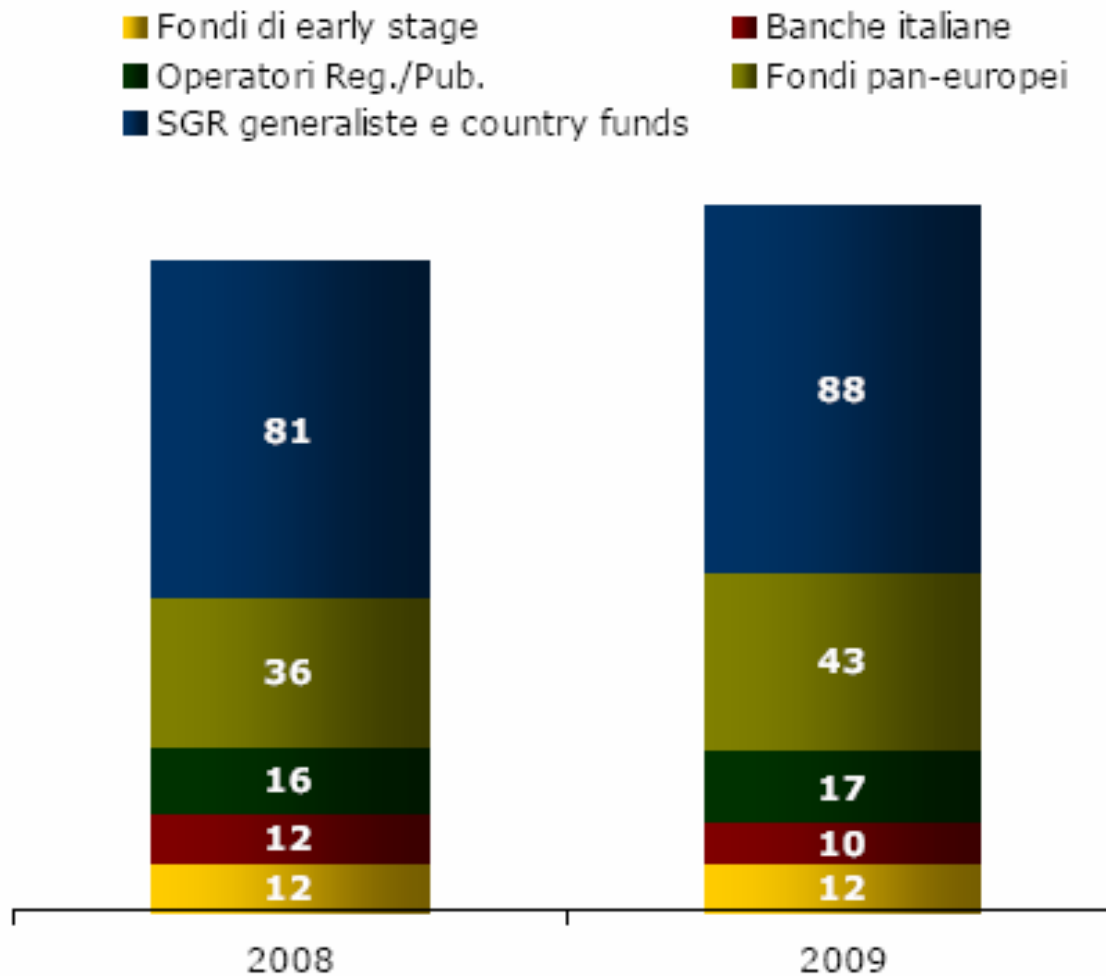
- Maggiore disponibilità al cambiamento
- Operazioni di start up non facili ma neanche impossibili
- Valorizzare la propria immagine, competenze e conoscenze attraverso collaborazioni strategiche con fornitori, clienti, concorrenti, università, ...

# Lo scenario per le nuove Imprese: luci ed ombre

- Cambiamenti nelle esigenze e nelle priorità di famiglie ed imprese
- Nella crisi si è più disposti a cambiare → si creano nuove opportunità
- Il vincolo finanziario può creare ritardi negli investimenti
- Banche meno propense al rischio
- Attenzione al rischio di credito

# Dalla crisi della finanza alla finanza per la crisi

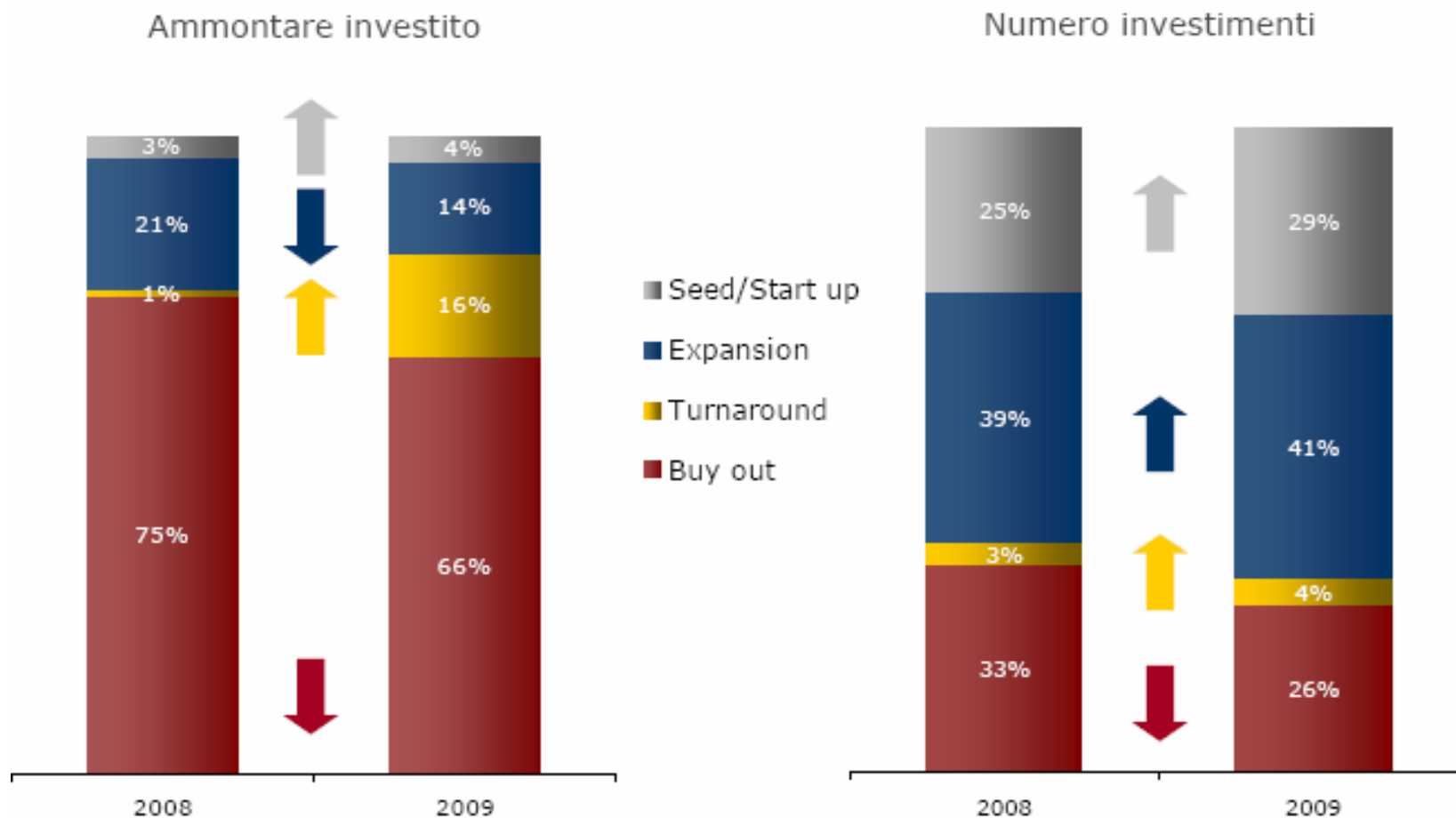
## Private equity e Venture capital (Dati AIFI)





# Private equity e Venture capital

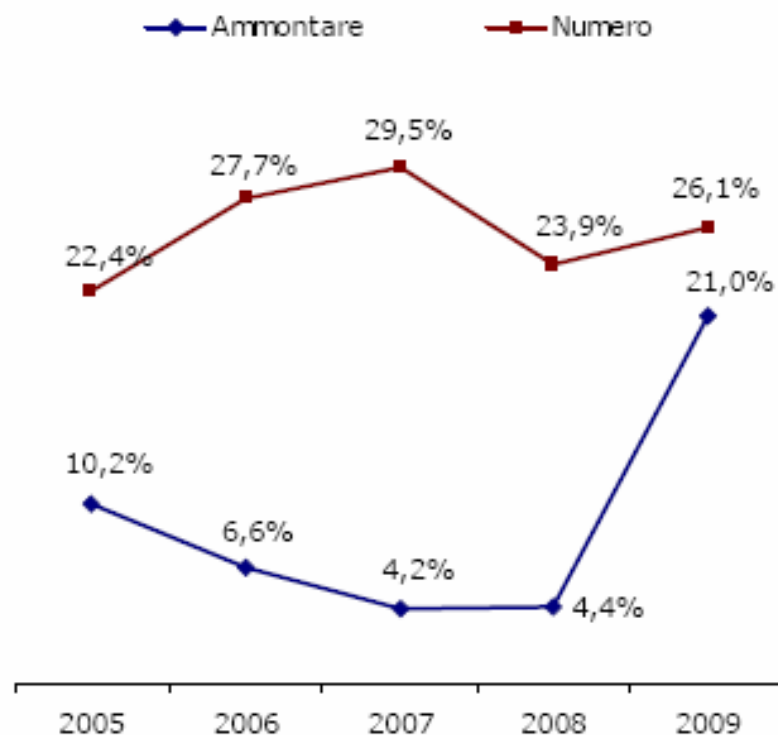
## Cresce il segmento dell'early stage e turnaround



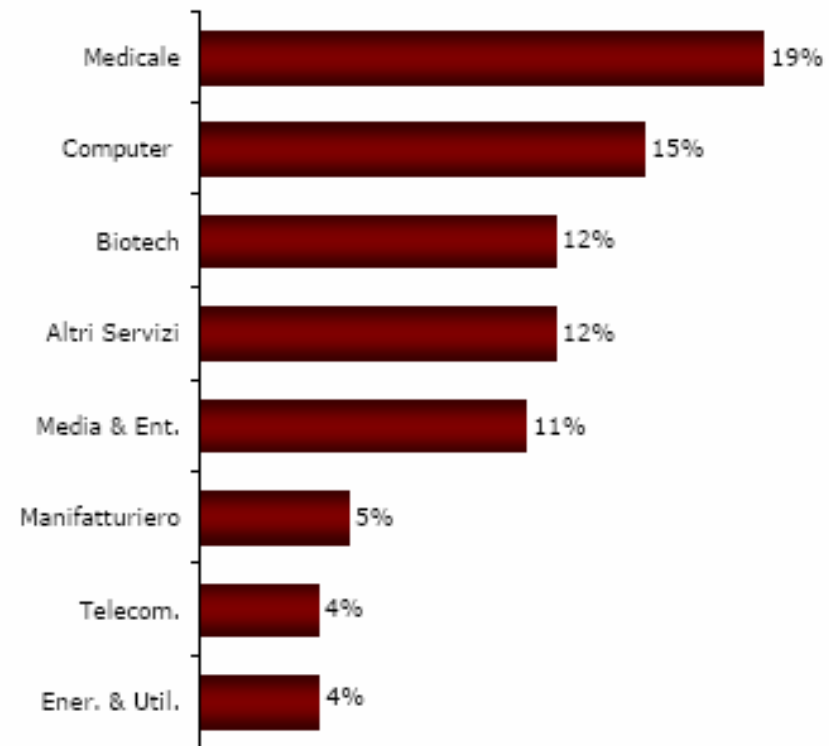
# Private equity e Venture capital

## Segnali positivi dai settori innovativi

Evoluzione del peso % degli investimenti in imprese high tech



Distribuzione settoriale del numero di investimenti in imprese high tech

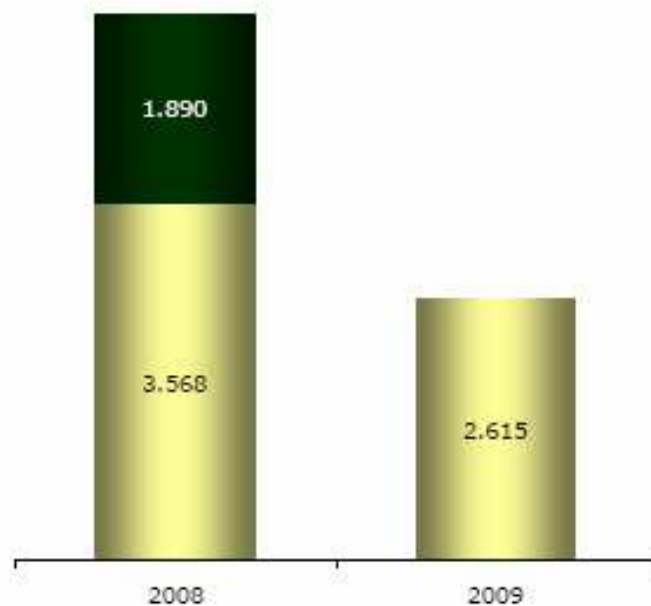


# Private equity e Venture capital

## Si riducono le dimensioni delle operazioni

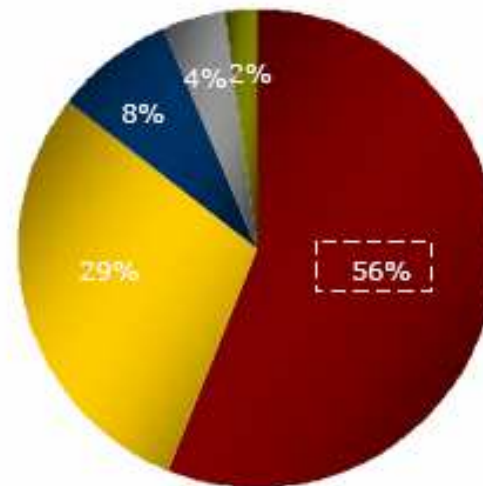
Distribuzione delle operazioni per ammontare investito

- Mega deal\*
- Small, medium e large deal



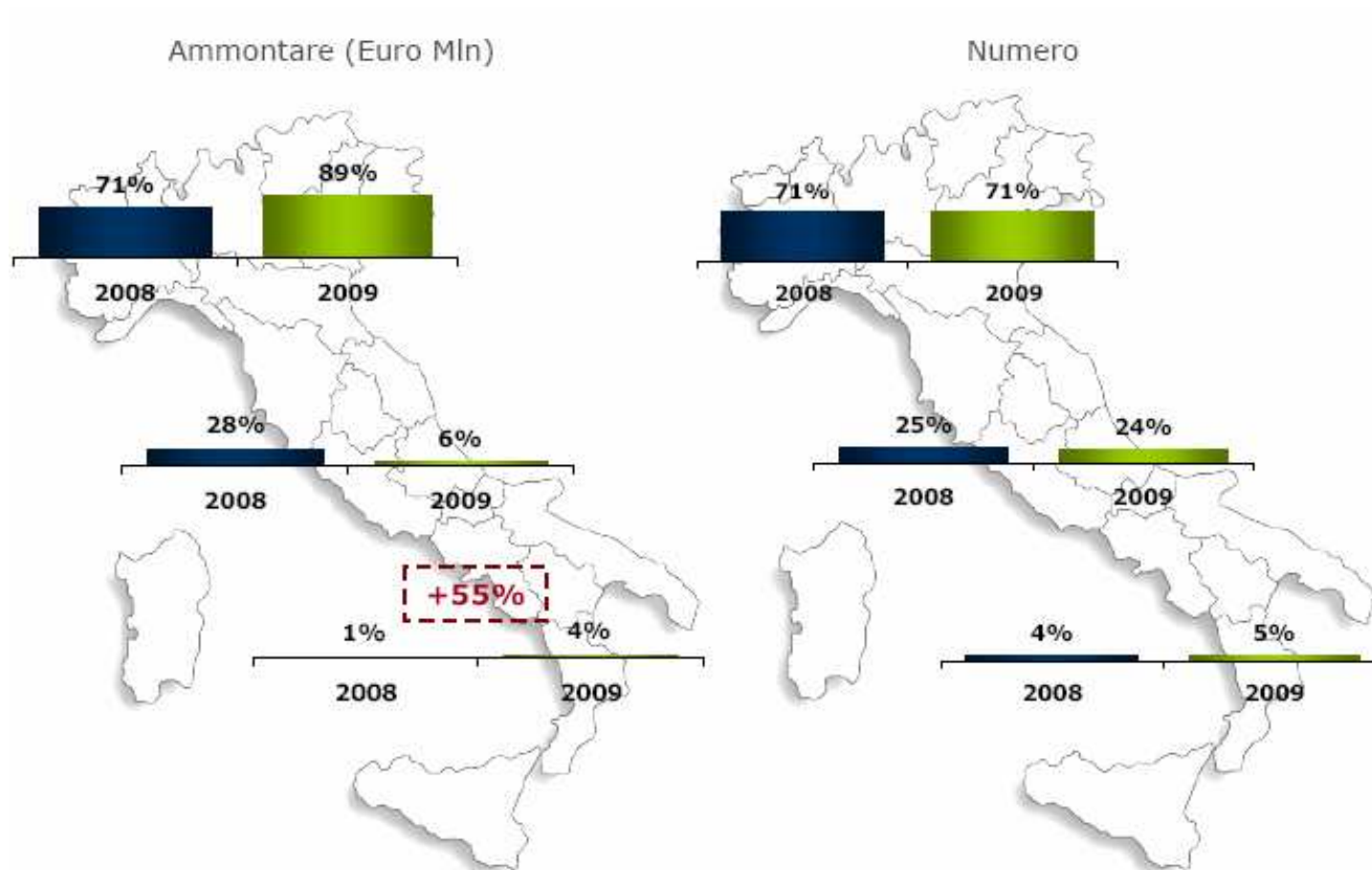
Distribuzione degli investimenti per classi di equity (Euro Mln)

- 0-2
- 2-10
- 10-30
- 30-100
- >100



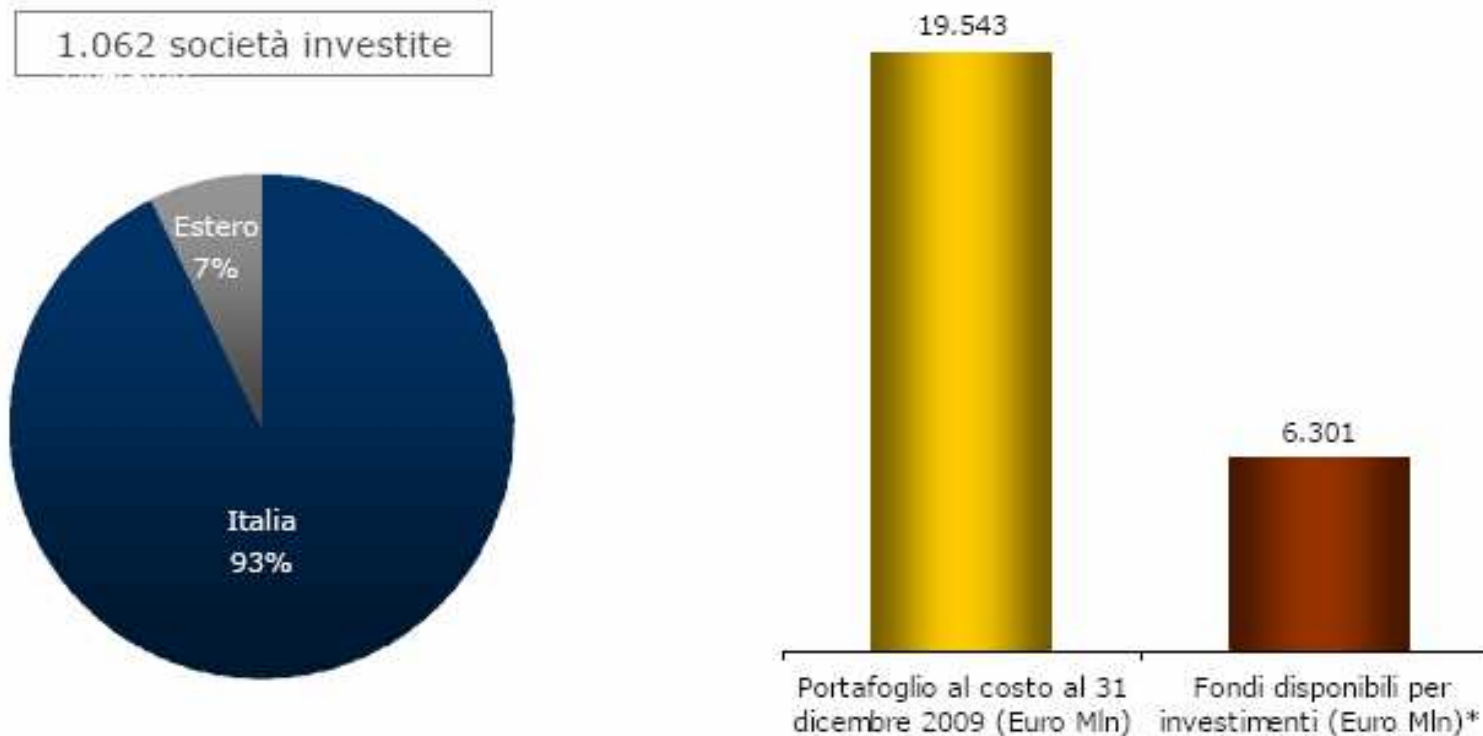
# Private equity e Venture capital

## Distribuzione territoriale in Italia



# Private equity e Venture capital

Rimangono elevate le risorse a disposizione



Conoscere i proprio punti di forza e trasformare le minacce in opportunità scegliendo il “viaggio” sostenibile: l’importanza dell’analisi interna ed esterna



*“Il futuro, purtroppo, non è più quello che era”*

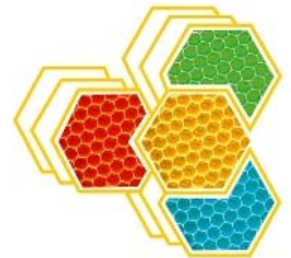
*Paul Valery*

# La crisi e il mondo delle imprese

*Torino, Martedì 11 maggio 2010*



ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TORINO E PROVINCIA



**Previsioni macroeconomiche**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	FMI			Consensus Economics	
	2009	2010	2011	2010	2011
<b>PIL</b>					
<i>Paesi avanzati</i>					
Area dell'euro	-4,1	1,0	1,6	1,1	1,5
Giappone	-5,2	1,7	2,2	1,9	1,6
Regno Unito	-5,0	1,3	2,7	1,4	2,3
Stati Uniti	-2,4	2,7	2,4	3,1	3,0
<i>Paesi emergenti</i>					
Brasile	-0,2	4,7	3,7	5,5	4,4
Cina	8,7	10,0	9,7	9,9	9,1
India (1)	7,3	7,7	7,8	8,2	7,9
Russia	-7,9	3,6	3,4	4,5	4,6
<b>Commercio mondiale (2)</b>	<b>-12,3</b>	<b>5,8</b>	<b>6,3</b>	-	-

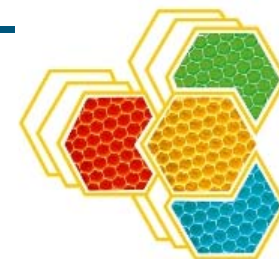




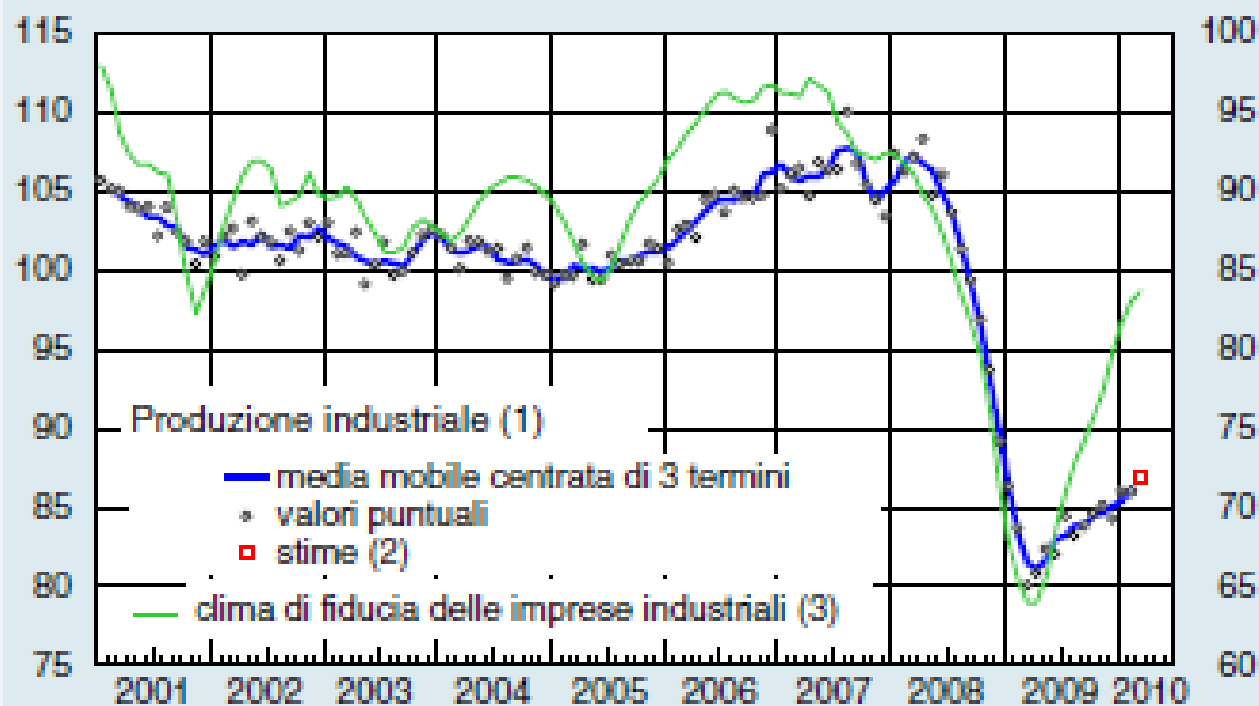
## Previsioni di crescita del PIL dell'area (1)

*(variazioni percentuali sull'anno precedente)*

FONTE	Mese di pubblicazione	Previsioni sul 2010
BCE/Eurosistema (2)	mar-10	0,4 / 1,2
	dic-09	0,1 / 1,5
FMI	gen-10	1,0
	ott-09	0,3
OCSE	nov-09	0,9
Commissione europea	feb-10	0,7
	ott-09	0,7
Consensus Economics	mar-10	1,1
	feb-10	1,3



## Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese (dati mensili)

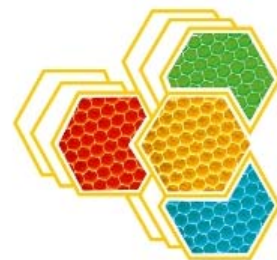


Paesi	Rank 2009/2010	Rank 2008/2009	Rank 2007/2008
Stati Uniti	2	1	1
Svizzera	1	2	2
Danimarca	5	3	3
Svezia	4	4	4
Singapore	3	5	7
Finlandia	6	6	6
Germania	7	7	5
Olanda	10	8	10
Giappone	8	9	8
Canada	9	10	13
Italia	48	49	46

Fonte: [www.weforum.org](http://www.weforum.org)



<b>Italia Sub indice</b>	<b>Posizione 2008/2009 (su 134)</b>	<b>Posizione 2009/2010 (su 133)</b>
Istituzioni	84	97
Infrastrutture	54	59
Stabilità macroeconomica	100	102
Salute ed educazione primaria	30	26
Educazione superiore e formazione	44	49
Efficienza del mercato di merci e servizi	62	65
Efficienza del mercato del lavoro	126	117
Sofisticazione del mercato finanziario	91	100
Sviluppo tecnologico	31	39
Dimensione del mercato	9	9
Sofisticazione del business	21	20
Innovazione	53	50



Oltre a fare emergere ancora più pesantemente criticità strutturali del nostro Paese, la crisi internazionale ha generato effetti nuovi che hanno impattato sulle imprese, in particolare le piccole e medie imprese.

1. La difficoltà di accesso al credito;

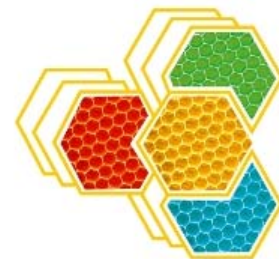
2. Il calo vistoso degli ordini e del fatturato, a partire dal secondo semestre 2008;

3. L'allungamento dei periodi d'incasso, i cosiddetti "Ritardi di pagamento".

**Queste 3 principali problematiche mostrano un elevato grado di interconnessione, poiché tutte generano come principale effetto la carenza di "liquidità" da parte delle imprese.**



ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TORINO E PROVINCIA



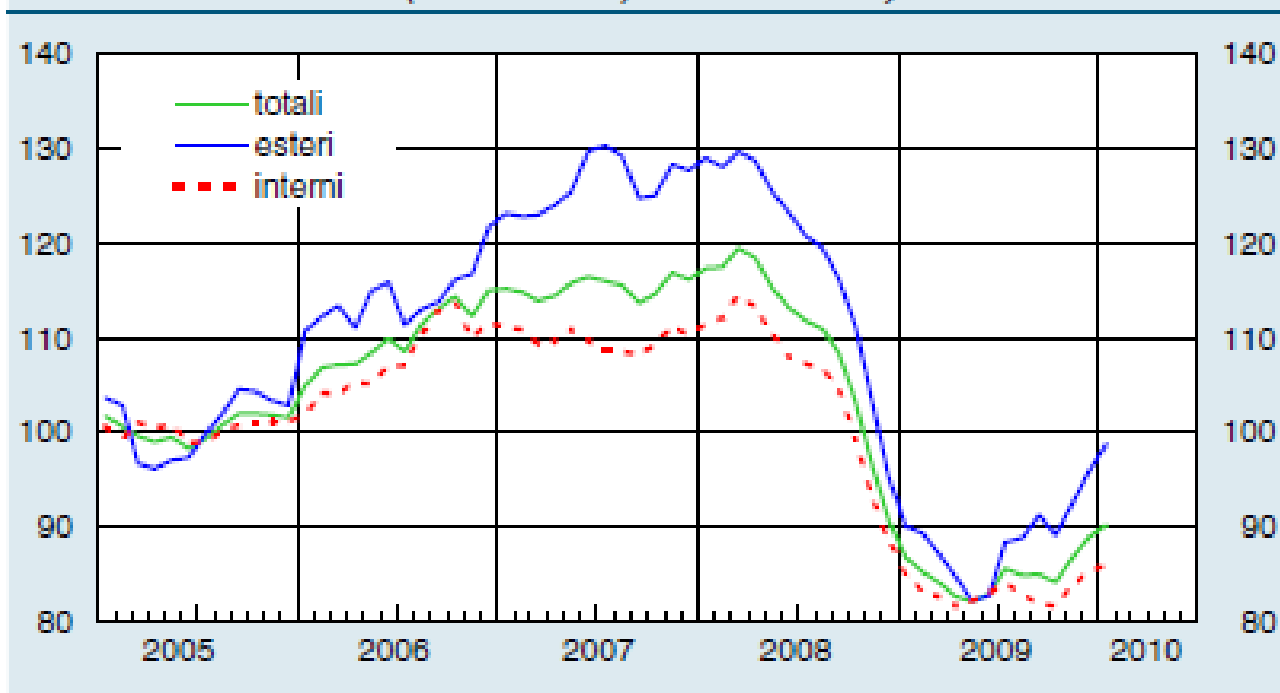
## Difficoltà di accesso al credito

- Un'indagine di febbraio di Unioncamere condotta su 1.400 imprese di piccole e medie dimensioni mostra che **la quota di PMI che dichiarano di continuare ad aver difficoltà di accesso al credito è pari al 28,9 per cento.**
- **Considerando solo le PMI del Sud, la quota sale al 36 per cento.**



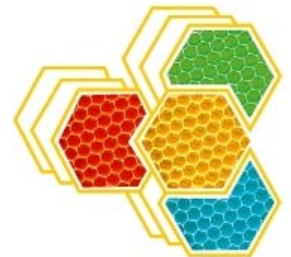
# Calo di ordini

**Nuovi ordinativi nell'industria (1)**  
*(in volume; dati mensili)*



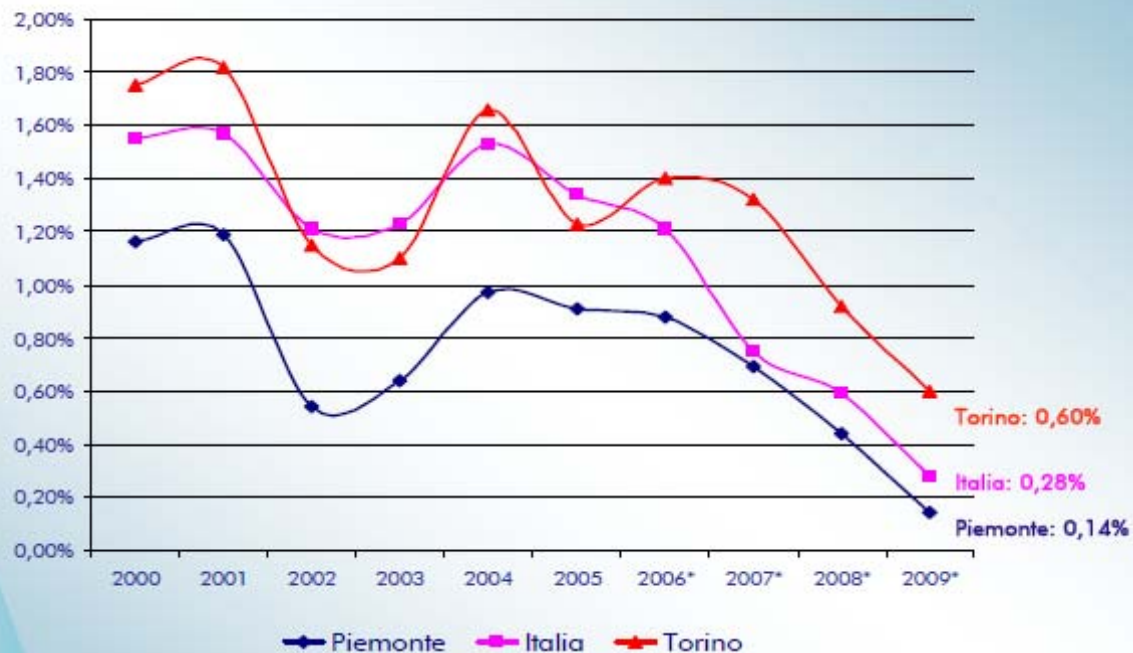
# Ritardi di pagamento

- In Italia il **tempo medio** di attesa per riscuotere un credito da una pubblica amministrazione si attesta sui **128 giorni contro i 67 della media UE**
- ma anche le aziende private saldano i propri fornitori in 88 giorni.
- Secondo l'Associazione italiana per il Factoring, i crediti vantati dalle imprese nei confronti di amministrazioni centrali e enti sanitari locali sono stimati in 60-70 miliardi.





## Tasso di crescita del tessuto imprenditoriale Anni 2000-2009



(\*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

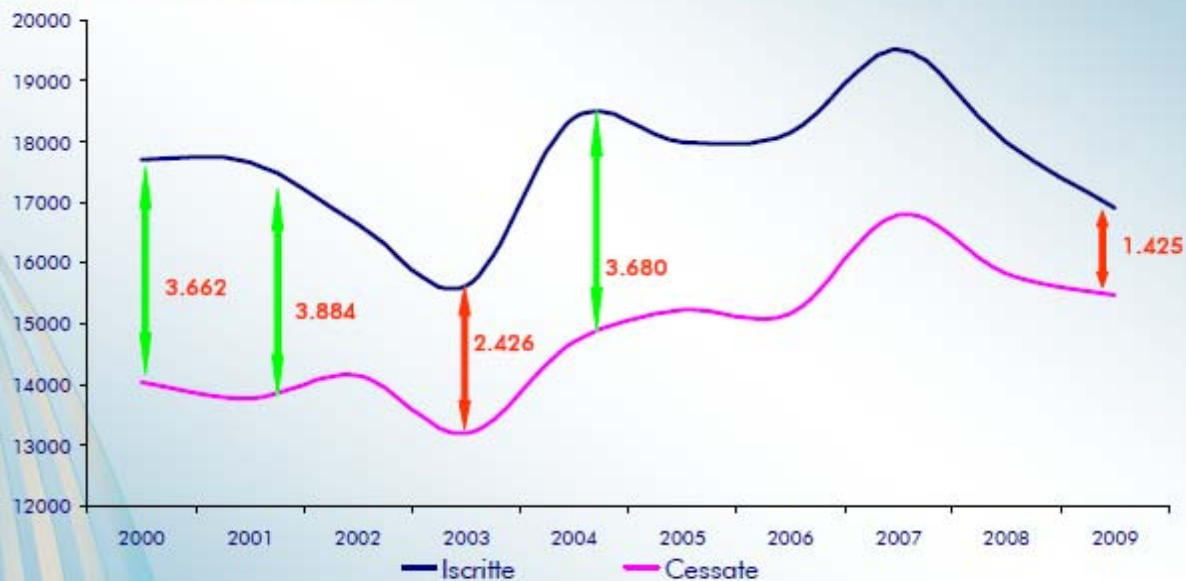
Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Settore Studi, Statistica e Documentazione



## Andamento delle iscrizioni e delle cessazioni in provincia di Torino: Anni 2000-2009

### Saldo iscrizioni e cessazioni



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamera

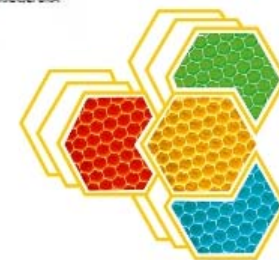
Settore Studi, Statistica e Documentazione



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

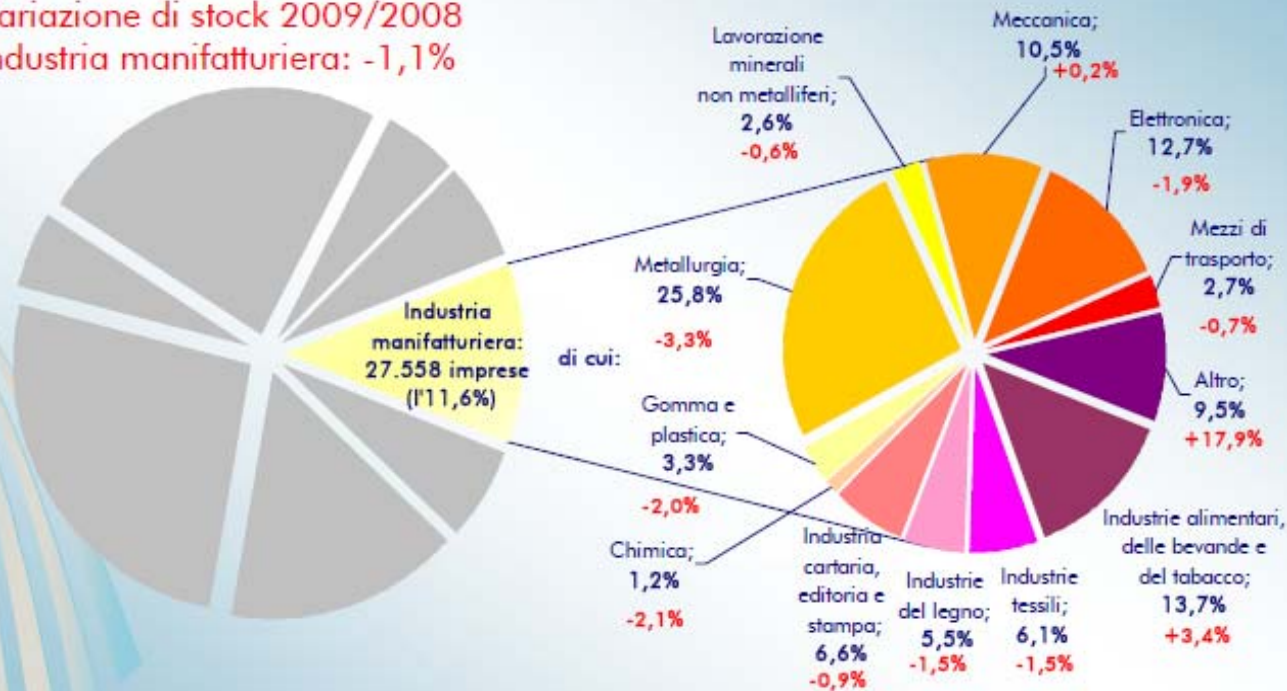


ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TORINO E PROVINCIA



## L'industria manifatturiera in provincia di Torino: composizione % e variazioni di stock 2009/2008

Variatione di stock 2009/2008  
industria manifatturiera: -1,1%

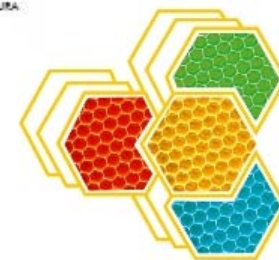


Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamera

Settore Studi, Statistica e Documentazione



ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TORINO E PROVINCIA



# La crisi e il mondo delle imprese

*Torino, Martedì 11 maggio 2010*



ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TORINO E PROVINCIA

